

SALMO 97 (96)

- ¹ Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
- ² Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono.
- ³ Un fuoco cammina davanti a lui
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.
- ⁴ Le sue folgori rischiarano il mondo:
vede e trema la terra.
- ⁵ I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.
- ⁶ Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.
- ⁷ Si vergognino tutti gli adoratori di statue
e chi si vanta del nulla degli idoli.
A lui si prostrino tutti gli dèi!
- ⁸ Ascolti Sion e ne gioisca,
esultino i villaggi di Giuda
a causa dei tuoi giudizi, Signore.
- ⁹ Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi.
- ¹⁰ Odate il male, voi che amate il Signore:
egli custodisce la vita dei suoi fedeli,
li libererà dalle mani dei malvagi.
- ¹¹ Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.
- ¹² Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo.

COMMENTO TEOLOGICO DEL TESTO

Salmo 97 (96)

¹ **Il Signore regna: esulti la terra, gioiscano le isole tutte.**

Il signore regna. Il Signore governa la terra. Il Signore giudica con rettitudine.

Il Signore ha preso in mano le sorti del mondo. Per questo la terra e le isole tutte sono invitate a gioire, esultare, rallegrarsi. Esse non sono sotto il dominio delle tenebre. Sono sotto il governo di Dio.

Noi sappiamo che tutti gli uomini saranno chiamati a passare dal regno delle tenebre a quello della luce per mezzo di Gesù Signore.

Quest'opera oggi è della Chiesa. È questa la sua missione. Essa deve strappare le anime alle tenebre e consegnarle alla luce di Cristo Gesù. Dovrà svolgere questa missione presentandosi al mondo in ogni suo figlio come luce radiosa del Signore.

Questa è però verità e missione del Nuovo Testamento. Ora è sufficiente affermare che unico sovrano dell'universo è il Signore. Non vi sono altri sovrani, altri re, altri giudici della terra e del mondo. Questa verità va gridata ai quattro venti. È quanto sta facendo il Salmo.

² **Nubi e tenebre lo avvolgono, giustizia e diritto sostengono il suo trono.**

Il Signore è manifestato ora nella sua altissima trascendenza. Dio è il Trascendente, è la Trascendenza stessa. È avvolto di nubi e di tenebre. Queste servono per renderlo invisibile.

La sua Maestà è alta più dei cieli dei cieli. L'uomo non possiede occhi per vederla. La può però contemplare, vedere con gli occhi della sua mente.

Il trono del Signore è fondato sulla giustizia e il diritto. Mai in Dio vi sarà qualcosa di ingiusto o di meno buono. Diritto e giustizia governano ogni sua azione, parola, intervento nella storia. Nessuno potrà dire di aver subito un torto dal Signore.

Egli è giustizia, diritto così come è luce, verità, carità, amore. Essendo queste le note dell'essenza divina, mai il Signore potrà essere ingiusto. L'uomo bestemmia quando attribuisce al suo Dio qualcosa di ingiusto o di meno vero o meno onesto. Lui è somma bontà e amore.

³ **Un fuoco cammina davanti a lui e brucia tutt'intorno i suoi nemici.**

È questa una immagine forte che serve però a rafforzare la fede di quanti vogliono rimanere fedeli al Signore sempre, per tutti i giorni della loro vita. È come se Dio camminasse preceduto da un grande fuoco. Avanza il Signore e avanza anche il fuoco. A che serve questo fuoco che lo precede?

Esso serve a bruciare tutt'intorno i nemici del Signore. Il fuoco è potenza ingovernabile, invincibile. I nemici del Signore sono avvisati. Chi vuole restare in vita deve cercare la sua amicizia, rientrando nel suo diritto e nella sua giustizia, vivendo nella sua Legge.

Il giusto non si deve occupare dei suoi nemici che sono anche nemici di Dio. Deve solo invocare il suo Dio che venga in suo aiuto. Lui viene sempre preceduto dal suo fuoco che divora e consuma quanti sono a Lui ostili. Sulla terra vi è però il tempo della misericordia. Questo tempo è concesso per la conversione e il ritorno dell'uomo nella giustizia e nella luce del suo Dio e Signore.

⁴ **Le sue folgori rischiarano il mondo: vede e trema la terra.**

La maestà del Signore che viene incute terrore, paura, grande tremore. Ma sempre si deve avere un grande tremore quanto il Signore viene.

Anche la folgore è vista come segno della venuta del Signore per giudicare la terra. La terra vede e trema dinanzi alla maestà del suo Dio che viene.

In questo Salmo tutte le forze ingovernabili della natura sono presentate come vera teofania del Signore. Nubi, fitte tenebre, fuoco che brucia e consuma, folgori sono elementi della natura che nessuno potrà mai governare.

Per questo motivo essi sono segno, figura della maestà del Signore che nessuno mai potrà governare. Dio governa ogni cosa, ma non è governato. Nessuna cosa potrà mai governare Dio. Lui è il Signore. Se una sola cosa potesse governarlo, Lui non sarebbe Dio.

⁵ I monti fondono come cera davanti al Signore, davanti al Signore di tutta la terra.

La maestà del Signore è talmente splendente, radiosa, da fondere i monti come cera. È come se l'universo si liquefacesse dinanzi alla gloria di Dio.

Il Signore non è Signore di una parte della terra come avviene per i re, i principi, gli imperatori o gli altri dominatori che regnano sulla terra. Il Signore è Signore di tutta la terra. A Lui appartengono uomini e cose per creazione. Sono suoi perché sua opera. Tutto è dalle sue mani.

I monti fondono come cera dinanzi al Signore che viene perché riconoscono il loro Signore e dinanzi a Lui si sciolgono in segno di riconoscenza. Dio non è un Signore parziale, settoriale, territoriale. Lui è il Signore di tutta la terra, tutto l'universo visibile e tutto quello invisibile. Tutto ciò che esiste fuori di Dio è sua opera. Di tutto ciò che esiste fuori di Lui, Lui è il Signore per sempre. Questa gloria è solo sua.

⁶ Annunciano i cieli la sua giustizia, e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Dio non ha bisogno di parlare di sé, di manifestare la sua gloria. I cieli annunciano la giustizia del Signore. Tutti i popoli vedono la sua gloria.

È sufficiente avere occhi per guardare e mente per pensare, dedurre e subito appare la grande giustizia di Dio, subito si rivela la sua gloria. Cosa è la giustizia di Dio? La rivelazione della sua verità dalla quale è la verità di ogni altro essere esistente nella creazione di Dio.

La gloria di Dio è lo splendore del suo stesso essere, che ogni uomo può vedere riflesso nelle opere da Lui create. Tutto è un riflesso della gloria dell'Onnipotente. Tutto un raggio della sua luce. Tutto una irradiazione della sua sapienza e saggezza.

Non solo i cieli, ma anche l'uomo deve annunciare la giustizia del suo Signore. Come potrà avvenire questo? Lasciandosi fare lui stesso verità dal suo Dio. La giustizia dell'uomo è una vita in tutto conforme alla sua verità. Qual è la prima verità per un uomo? Il suo essere da Dio.

La verità dell'uomo è dalla verità di Dio. Chi è senza il vero Dio è privo della sua verità umana. Non ha la verità umana chi non possiede la verità divina. Oggi tutta la verità dell'uomo sta scomparendo. Sta subentrando la sua falsità, proclamata però come diritto, giustizia, perfetta normalità.

⁷ Si vergognino tutti gli adoratori di statue e chi si vanta del nulla degli idoli. A lui si prostrino tutti gli dèi!

Chi sono gli adoratori di statue? Quanti possiedono una falsità su Dio e sono divenuti essi stessi falsità. La falsità adora la falsità. Perché gli adoratori di statue si devono vergognare? Perché compiono un'opera disumana, contraria alla loro stessa natura.

La natura dell'uomo tende alla verità, non alla falsità. Tendendo essi verso la falsità assoluta, verso il nulla e divenendo suoi adoratori, essi sono disumani. Si devono vergognare perché non sono più umani, sono disumani, antiumani, contro la stessa loro natura. È una inversione ed anche una perversione.

Al di là del peccato e della colpa, vi è una distorsione della natura. È come se un albero avesse le radici in aria e i rami interrati.

L'uomo che deve rimanere tutto proteso verso la verità si trova ad essere un adoratore della falsità, del nulla. È il fallimento della sua natura. La vergogna è richiesta per questo sfasamento e annebbiamento della mente e del cuore. Uno che da uomo si fa non uomo è giusto che si vergogni.

Subito dopo questo richiamo alla vergogna, viene annunciato che a Dio si prostrano tutti gli dèi. Se tutti si prostrano, perché l'uomo non si prostra? Se gli dèi hanno conservato la loro verità, quella di non essere Signori, perché l'uomo ha perso la sua verità e si è consegnato alla totale falsità?

Dobbiamo confessarlo: l'uomo è il solo essere visibile capace di trasformarsi da verità in falsità. Da uomo si fa antiuomo. Da umano diviene disumano. La falsità è il sovvertimento dell'ordine delle cose. Ciò che è cosa viene fatta Dio per l'uomo. Questa è l'idolatria e questa è l'empietà.

Dio è fonte di verità e di vita per l'uomo. L'uomo cosa fa? Sceglie l'uomo e le cose come fonte di verità per lui. È il capovolgimento dell'ordine veritativo. La non vita, la non verità, viene eletta come vita, come verità. La verità, la vita viene scartata come non vita, non verità. Nutrendosi di non vita l'uomo muore. Nutrendosi di falsità diviene antiuomo. Questa è la condizione dell'uomo sulla nostra terra.

⁸ **Ascolti Sion e ne gioisca, esultino i villaggi di Giuda a causa dei tuoi giudizi, Signore.**

I giudizi del Signore devono generare in Sion e nei villaggi di Giuda gioia grande, esultanza sublime.

Perché tutto Giuda deve gioire, non solo nella sua grande capitale, ma in tutti i suoi villaggi? Perché Dio manifesta sulla terra la sua giustizia, i suoi giudizi. Quali sono questi giudizi e questa giustizia? Essi sono la proclamazione della verità di Dio e dell'uomo. Dio è il Signore. L'uomo è opera delle sue mani. L'uomo, opera delle mani di Dio, deve confessare, riconoscere, adorare colui che lo ha fatto. Se adora il suo Dio, rimane nella sua verità.

Se invece adora e si prostra dinanzi agli idoli, manifesta e rivela di essere antiuomo, disumano. Ha perverso e disorientato la sua natura. Da natura che sempre avanza e progredisce verso la luce l'ha fatta divenire natura che insegue le tenebre. Questa è la perversione dell'uomo.

Dio viene, manifesta la sua verità e chi vuole può convertirsi ad essa. La verità dell'uomo è sempre dalla verità del suo Dio. Se il Dio adorato dall'uomo è falso, anche l'uomo che lo adora è falso. È antiuomo. Ha perverso la sua natura.

⁹ **Perché tu, Signore, sei l'Altissimo su tutta la terra, eccelso su tutti gli dèi.**

Ecco qual è la giustizia di Dio: rivelare la sua pienissima verità senza alcuna ombra, senza veli, senza nulla nascondere.

Chi è il Signore? Qual è la sua verità eterna? Lui è il Signore, l'Altissimo su tutta la terra, l'eccelso su tutti gli dèi. Nessuno è come il Signore. Nessuno mai potrà essere come il Signore. Lui è il solo. È l'unico. Si è uguali o simili se si è almeno in due.

Poiché solo il Signore è il Signore, solo Lui è Dio, e altri non esistono, nessuno potrà dire di essere uguale al Signore. Se lo dice è semplicemente empio. Questo è il peccato di Satana e di tutti coloro che sono divenuti suoi figli.

Queste parole che sono un oracolo del Signore contro Babilonia ben si addicono a Lucifero, l'angelo che si è ribellato al Signore. Pretendeva di essere come Dio, uguale a Lui in tutto. Pretendeva di essere adorato come veniva adorato il Signore. Vedi (*Is 14,12-27*).

L'uguaglianza non è possibile per non esistenza. Il non esistente mai potrà essere uguagliato all'esistente. È questa follia pura. Stoltezza infinita.

Qual è allora la verità dell'uomo? Quella di riconoscersi creatura e non Creatore, servo e non Signore. È quella di pensarsi sempre, ininterrottamente dal suo Dio. È Lui la sorgente della verità, della vita, del bene, della carità, dell'amore, di ogni altra cosa.

Le cose non sono sorgenti di nulla. Considerarle sorgenti è idolatria. Si attribuisce ad esse un potere e delle qualità divine. È questa l'idolatria: dare alle cose qualità divine. È la falsità delle falsità. È l'errore degli errori. Quando questo accade, è segno che la natura dell'uomo si è pervertita. Da natura tendente verso la verità è divenuta natura che avanza verso la falsità.

¹⁰ Odiare il male, voi che amate il Signore: egli custodisce la vita dei suoi fedeli, li libererà dalle mani dei malvagi.

La verità obbliga, chiede che si rimanga sempre nella verità. Cosa è il male? È il passaggio dalla verità alla falsità della natura umana. È dare come Dio alla natura umana ciò che Dio non è, mai potrà esserlo. Dio è uno solo, non ve ne sono altri. Nessuna cosa può essere innalzata così tanto.

Chi dice di essere dalla verità di Dio, deve necessariamente odiare il male, fuggirlo, stare lontano da esso. La verità odia la falsità, deve odiarla.

Chi ama il Signore? Chi ama la sua verità. Chi rimane in essa. Chi vive di essa e per essa. Può uno amare il Signore che è verità e vivere nelle tenebre? Sarebbe questo un controsenso. È come se uno entrasse in una stanza piena di luci e poi si nascondesse sotto uno scuro e tetro vaso.

Chi è nella luce deve rimanere sempre nella luce, divenendo luce a sua volta. Non può essere insieme nella luce e nelle tenebre, nella verità e nella falsità.

Perché si deve odiare il male? Perché il Signore custodisce solo quelli che sono nella luce, che divengono luce in Lui, gli altri non li conosce come suoi. Non vede in essi i segni della luce, ma delle tenebre. Non scopre in essi la verità, ma la falsità. Non vede il bene, ma il male.

Bisogna odiare il male per essere sempre custoditi dal Signore. Chi ama il male si allontana dal Signore e mai potrà essere custodito, salvato. Per essere salvato dal Signore costui dovrà ritornare nella sua verità attraverso un vero atto di conversione e di pentimento.

Se Dio libera i suoi dalle mani dei malvagi e i malvagi sono tutti coloro che inseguono la falsità, mai il malvagio potrà essere liberato da un altro malvagio. Solo Dio lo potrà liberare, ma per questo urge la sua conversione, il ritorno nella sua verità. La verità è la via della salvezza.

¹¹ Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore.

Qual è questa luce che è spuntata per il giusto, qual è la gioia per i retti di cuore? La luce che spunta è Dio. Anche la gioia che sorge è Dio.

La luce che spunta dalle antiche profezie è il Messia del Signore. È Lui il portatore sulla terra della vera gioia. La luce che il Messia porta è la verità con la quale viene impastato nuovamente ogni uomo che ha fede in Lui.

La gioia è il ritorno dell'uomo nella sua verità. Dove questo ritorno non si compie, mai vi potrà essere vera gioia. Le cose non danno mai la vera gioia.

La luce dell'uomo è Cristo Signore. È Lui anche la sua vera gioia. Il Vangelo è questo dono di luce e di gioia.

¹² Gioite, giusti, nel Signore, della sua santità celebrate il ricordo.

Come il giusto potrà gioire nel Signore? Entrando a piene mani nella verità del suo Dio, divenendo verità della sua verità, nella sua verità.

Come si celebra il ricordo della sua santità? Manifestandola attraverso il nostro corpo, la nostra vita, le nostre parole, il nostro pensiero. Ogni volta che il fedele adoratore di Dio vive da santo, celebra la santità del suo Dio, che è la fonte, la sorgente della vera santità.

L'uomo deve essere il ricordo vivente della santità del suo Dio. Questo ricordo va celebrato aggiornando giorno per giorno la propria santità. Dove la santità non viene aggiornata non vi è celebrazione di essa. La celebrazione è memoria viva, attuale, non ricordo di ciò che è stato.

La vita dell'uomo o diviene celebrazione attuale della santità di Dio o essa non è ancora perfettamente vera.

L'uomo è chiamato ad essere santità visibile del suo Dio, santità storica, di oggi, mai di ieri. Santità attuale non passata. Santità viva non morta. Noi celebriamo spesso la santità morta, perché non vogliamo riconoscere la santità viva che regna sulla terra.

Tutti siamo chiamati ad essere la santità vivente del nostro Dio nell'ora storica in cui viviamo. Oggi Dio deve essere visto santo in noi.